

fondazioneveronesi

Fondazione
Umberto Veronesi
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
www.fondazioneveronesi.it

Nanoscienza e progresso



Sapete cosa sono le nanotecnologie? Se non ne avete mai sentito parlare, sappiate che vi circondano nella vita di tutti i giorni: padelle dal fondo antiaderente, occhiali, computer e cosmetici sono solo alcuni dei moltissimi campi di applicazione. La nanoscienza ci permette di ricostruire il nostro mondo nella dimensione del nanometro, un milionesimo di millimetro (o, se preferite, un miliardesimo di metro): l'unità di misura degli atomi.

Grazie a queste misure infinitesimali, la possibilità di comprensione e di azione sul mondo diventa illimitata. Possiamo affermare senza dubbi che **le nanotecnologie rappresentano il futuro di ogni disciplina scientifica**, dall'edilizia (grazie alla creazione di nuovi materiali) alla produzione di energia, passando dall'elettronica e arrivando alla medicina. Ecco perché il tema scelto quest'anno per la Conferenza mondiale **The Future of Science**, promossa da Fondazione **Umberto Veronesi**, Fondazione Giorgio Cini, Fondazione Silvio Tronchetti Provera, che si svolgerà a Venezia dal 16 al 18 settembre, è proprio la nanoscienza (www.thefutureofscience.org).

Forse non tutti sanno che l'Italia rappresenta un'eccellenza in questo campo, grazie all'Istituto italiano di tecnologia di Genova, nato nel 2003 con l'obiettivo di sviluppare la ricerca su nanobiotecnologie, neuroscienze e robotica. Qui, per esempio, si sta lavorando su un progetto finanziato dall'Unione Europea per la realizzazione di un robot cognitivo, ossia un robot che, grazie all'applicazione delle nanotecnologie, possa imparare dalle esperienze ed essere alla portata di tutti.

Pochi anni fa tutto questo sarebbe sembrato fantascienza, allo stesso modo in cui alcune malattie sembravano senza cura. Oggi sappiamo che non è così, e che grazie alle nanoscienze potremo migliorare sempre di più la nostra vita: pensiamo alla straordinaria importanza che riveste, in medicina, la possibilità di lavorare sui singoli componenti di una cellula, andando a colpirli con farmaci di nuova generazione (sviluppati, appunto, tramite le nanotecnologie). A Venezia verrà dimostrato come il progresso della scienza sia necessario per uno sviluppo economico e civile: possiamo combattere la crisi e dare ai giovani la speranza di un futuro migliore, una speranza di cui loro sono, già oggi, i veri protagonisti.

Paolo Veronesi (paolo.veronesi@ok.rcs.it),
professore associato di chirurgia generale all'Università Statale
di Milano e direttore dell'unità di chirurgia senologica integrata
allo Ieo, è presidente della Fondazione **Umberto Veronesi**.